



LA RIVOLTA DEGLI INVISIBILI

RICOLLOCAZIONE E DIGNITA' PER I LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA

Ancora un volta i lavoratori della Giustizia di Torre Annunziata sono costretti ad alzare la voce e a farsi sentire rispetto ad un sistema che da anni è sordo alle proprie rivendicazioni. Quando si parla di Giustizia, si focalizza l'attenzione su magistratura e avvocatura, ignorando le lavoratrici e i lavoratori che sono una parte fondamentale dell'organizzazione e che tutti i giorni, armati di buona volontà, portano avanti la baracca tra macroscopici problemi strutturali, tagli continui alle piante organiche, blocco del turn over, riforme procedurali continue e schizofreniche, carenza cronica di materiale e soprattutto stipendi da fame.

Tutto ciò, ormai da anni, rientra nella sistematica opera di smantellamento della Pubblica Amministrazione e della privatizzazione selvaggia i cui gravi effetti sono sotto gli occhi di tutti : riduzione dell'efficienza del servizio al cittadino, precarietà e aumento comunque dei costi.

La visita odierna del Ministro della Giustizia ci permette, quindi, di dare la voce agli invisibili e di denunciare che aldilà del pomposo cerimoniale e delle belle chiacchiere il sistema Giustizia è in ginocchio.

Ci preme, tra le tante rivendicazioni, focalizzare l'attenzione su due problemi emblematici che affliggono il personale degli Uffici Giudiziari di Torre Annunziata : la mancata riqualificazione e i ritardi nella costruzione del Nuovo Palazzo di Giustizia.

A distanza di anni, ormai, tutti lavoratori della Giustizia sono gli unici tra tutti i Ministeri a non avere effettuato un percorso di ricollocazione (alias riqualificazione). Dopo anni di promesse da parte dell'esecutivo precedente e da parte dell'attuale Ministro, che ebbe a constatare la grave iniquità all'inizio del suo mandato, è chiaro, che ancora una volta sulla questione sono state fatte solo promesse. Gli unici elementi concreti di cui bisogna prendere atto sono che, le promesse contenute nel protocollo d'intesa firmato a novembre del 2006, a parte le considerazioni sull'ufficio per il processo che danneggia il lavoratore, fino ad oggi sono state tutte disattese : 1. DDL da presentare al Parlamento entro 90 giorni (è stato presentato dopo solo 306); 2. DDL contenente la riqualificazione di tutti i lavoratori (allo stato dei fatti contiene la riqualificazione di pochi, circa 10.000 forse e sperare negli emendamenti); 3. DDL che avrebbe seguito la sede deliberante (la sede deliberante è sfumata e ad essa subentra la via prioritaria). L'altro problema, di natura prettamente locale, è lo scandaloso ritardo nella costruzione del Nuovo Palazzo di Giustizia. Dopo anni lo scheletro arrugginito della costruzione e le reti rosse del cantiere bloccato sono l'immagine emblematica della presenza dello Stato e del rispetto della Legge a Torre Annunziata. I ritardi nella costruzione causano un problema di ottimizzazione delle risorse a causa della dislocazione in più punti dei vari uffici giudiziari, ma soprattutto un'ulteriore esborso economico da parte della collettività per pagare l'affitto dei locali. Crediamo che gli amministratori locali e il Ministero debbano prendersi le responsabilità di ciò che stà avvenendo e prendere impegni precisi davanti ai lavoratori, ma soprattutto davanti ai cittadini.

Torre Annunziata, 29.10.2007

RdB Giustizia